

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

(FORLANI)

dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

(PANDOLFI)

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(LA MALFA)

e col Ministro del Tesoro

(ANDREATTA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 GENNAIO 1981

Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1981, n. 5, concernente assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 248 miliardi a completamento del finanziamento delle attività per il 1980 e a titolo di anticipazione per il primo quadrimestre del 1981

ONOREVOLI SENATORI. — Il Comitato interministeriale per la programmazione economica in data 29 aprile 1980 ha approvato le linee guida del programma quinquennale predisposto dal Comitato nazionale per l'energia nucleare per il periodo 1980-84, in particolare puntualizzando e confermando gli impegni dell'Ente in relazione al programma delle centrali elettronucleari nell'ambito del piano energetico nazionale, al completamento del progetto CIRENE ed

al prosieguo del progetto PEC. Inoltre, il CIPE, ribadito il ruolo dell'Ente quale elemento di saldatura tra la ricerca e la produzione industriale, ne ha approvato l'estensione dell'attività al settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico. Infine, il CIPE ha riconosciuto carattere altamente prioritario alle attività di potenziamento delle strutture e dei supporti di sicurezza degli impianti nucleari. Per quanto attiene, poi, alla provvista dei necessari mez-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zi finanziari, il CIPE ha impegnato i competenti organi costituzionali a provvedere per il 1980 mediante i fondi già iscritti in bilancio (fondi globali) e per gli anni successivi mediante disegno di legge di finanziamento pluriennale.

Il Governo ha elaborato il disegno di legge per il finanziamento pluriennale del programma del CNEN 1980-84 nonché un disegno di legge di riforma dell'Ente, approvati dal Consiglio dei ministri rispettivamente il 26 settembre 1980 ed il 18 luglio 1980.

Per intanto, tuttavia, anche in considerazione dell'ordine del giorno approvato dalla Camera il 29 dicembre 1979, occorre garantire al CNEN la possibilità finanziaria di proseguire le azioni di ricerca avviate nel 1979 e proseguite nel 1980, specie in materia di risparmio energetico e di fonti rinnovabili di energia, nonché di assicurare la corrente gestione.

Con decreto-legge 21 giugno 1980, n. 269, venne assegnato al CNEN per il 1980 un contributo pari a circa i due terzi dello stanziamento portato in bilancio quale fondo globale *sub* capitolo 9001 dello stato di

previsione del Ministero del tesoro (in complesso 325 miliardi): ciò a titolo di anticipazione del contributo che all'Ente compete, nell'ambito del finanziamento pluriennale, per l'anno 1980.

Il predetto decreto non ha potuto, nei termini costituzionali, essere convertito in legge e, permanendo l'urgenza e la necessità di assicurare la normale gestione del CNEN, si è resa indifferibile l'emanazione dell'unito provvedimento, del quale si chiede la conversione in legge; con esso si assegna al CNEN il contributo di lire 248 miliardi per il completamento delle attività dell'anno 1980 e, altresì, a titolo di anticipazione per le attività del primo quadrimestre dell'anno in corso; di detto contributo 23 miliardi sono destinati alle attività in tema di fonti rinnovabili di energia e di risparmio energetico (articolo 1).

Apposita disposizione del disegno di legge di conversione convalida, infine, gli atti ed i provvedimenti adottati in applicazione del sopra menzionato decreto-legge n. 269 del 1980.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È convertito in legge il decreto-legge 8 gennaio 1981, n. 5, concernente assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 248 miliardi a completamento del finanziamento delle attività per il 1980 e a titolo di anticipazione per il primo quadrimestre del 1981.

Art. 2.

Gli atti ed i provvedimenti adottati in applicazione delle disposizioni del decreto-legge 21 giugno 1980, n. 269, restano validi anche ai fini degli atti e provvedimenti ad essi conseguenti e conservano efficacia i rapporti giuridici sorti sulla base delle stesse disposizioni.

Decreto-legge 8 gennaio 1981, n. 5, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 10 del 12 gennaio 1981.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Considerato che il CIPE nella seduta del 29 aprile 1980 ha approvato le proposte contenute nel documento, predisposto dal Comitato nazionale per l'energia nucleare, « Linee-guida per il quarto piano quinquennale 1980-84 », con le indicazioni dei fabbisogni finanziari in 2.890 miliardi di lire nel quinquennio;

Considerato che il Governo ha approvato, in data 26 settembre 1980, un disegno di legge per il finanziamento del predetto piano quinquennale del Comitato nazionale per l'energia nucleare;

Considerata la necessità e l'urgenza di assicurare, durante l'iter del suddetto provvedimento (a. S. n. 1132), il corretto funzionamento dell'Ente per lo svolgimento dei compiti di istituto mediante l'erogazione dei mezzi finanziari indispensabili alla normale gestione;

Vista la legge 22 dicembre 1980, n. 888, relativa all'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1981;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione dell'8 gennaio 1981;

sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

Articolo 1.

Per il completamento delle attività dell'anno 1980 e a titolo di anticipazione per le attività del primo quadrimestre dell'anno 1981 è assegnato al Comitato nazionale per l'energia nucleare un contributo di 248 miliardi di lire di cui 23 miliardi destinati alle azioni di ricerca, sviluppo, dimostrazione e promozione nel settore delle fonti rinnovabili di energia e del risparmio energetico.

Articolo 2.

All'onere di 248 miliardi di lire, derivante dall'attuazione del presente decreto per l'anno 1981, si provvede, quanto a lire 65 miliardi,

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980 e, quanto a lire 183 miliardi, mediante riduzione dello stanziamento iscritto al predetto capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1981.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1981.

PERTINI

FORLANI — PANDOLFI — LA MALFA —
ANDREATTA

Visto, *il Guardasigilli*: SARTI